

Il governo e il post di Trump sui dazi: negozia la Ue, noi trattiamo sulla pasta

La polemica dopo il video fake rilanciato sui social dal tycoon. Pd all'attacco: Meloni chiarisca

Da Bruxelles

La Ue conferma di operare in pieno coordinamento con l'Italia sul dossier dazi

dal nostro inviato

Marco Galluzzo

PORTOROZ (SLOVENIA) Tutta colpa degli spaghetti, quelli made in Italy, che da anni sono sotto la lente del Dipartimento al Commercio dell'amministrazione americana, presunti colpevoli di essere venduti sotto costo, e da qui l'accusa di dumping, per le primarie aziende italiane sul mercato americano. Anche sotto l'amministrazione Biden un cartello di imprese a stelle e strisce chiedeva sanzioni.

Il problema ha cambiato prospettiva con Trump, le accuse sono identiche, le conseguenze diverse: la minaccia di arrivare a dazi superiori al 100%, dal 15 esistente. Ma alla minaccia si è aggiunto un riflettore che nessuno poteva sospettare: lo stesso inquilino della Casa Bianca si è messo a rilanciare post in cui Meloni viene descritta come pronta a rompere le regole europee sul commercio estero (delegate alle Commissioni) e a condurre una trattativa privata fra Roma e Washington.

Ma si sa che molti post sono imprecisi e quello di Trump non fa eccezione: non si riferiva alla pasta (invero

non era nemmeno suo, ma un messaggio, rilanciato, di una fan) ma a tutta la materia dei dazi, come se l'Italia fosse pronta a uscire dai trattati europei. Ne è nato un caso, dall'opposizione hanno chiesto una smentita ufficiale al governo e questa alla fine è arrivata: «Le trattative commerciali, come noto, sono guidate dalla Commissione europea, trattandosi di competenza esclusiva dell'Unione. È stata invece — spiegano le stesse fonti di Palazzo Chigi — da tempo avviata un'interlocuzione bilaterale, che affianca l'azione della Commissione, sul tema dei dazi antidumping prospettati nei confronti di alcuni produttori italiani di pasta».

Nessuna fuga solitaria, solo una trattativa bilaterale su un singolo dossier che è comunque dentro la cornice e supervisionata dalla stessa Commissione. Da Bruxelles ribadiscono il concetto espresso da Palazzo Chigi: l'Italia e la Commissione europea operano in pieno coordinamento sul dossier dazi Usa, compresi quelli recentemente annunciati sulla pasta. Una precisazione in risposta ai video circolati su X in cui si parla di un possibile accordo commerciale bilaterale Italia-Usa. Anche il nostro ministro degli Esteri Antonio Tajani, che dell'argomento ha parlato con l'ambasciatore americano Fertitta («gli ho spiegato che

non possono toccare la nostra pasta, ci sarebbe una sollevazione popolare»), ha precisato alcune cose.

In Slovenia, dove si svolgeva un vertice sul Mediterraneo in cui ha sostituito la premier, Tajani ha rimarcato che «noi come Italia abbiamo sempre lavorato con l'Ue e grazie all'Italia, anzi, si è potuto fare qualche importante passo in avanti».

Le opposizioni però chiedono la presenza della premier in Parlamento. «Meloni non può far finta di nulla», accusa Chiara Braga, capogruppo Pd alla Camera, che precisa: «Deve chiarire da che parte sta l'Italia e se è destinata a essere l'avamposto di Trump per rompere il fronte europeo e indebolire definitivamente l'Ue che non è solo un sodalizio economico, ma anche e soprattutto un patto politico tra Stati che condividono valori, diritti e libertà».

Il video ripostato da Trump sui suoi social è preoccupante anche per la capogruppo di Italia viva al Senato Raffaella Paita: «Meloni non vuole evidentemente infastidire il presidente Usa. Ma così si fa un danno all'immagine internazionale dell'Italia», osserva. Le notizie sui presunti accordi separati e alternativi all'Ue tra Italia e Stati Uniti sono «gravissime» per il capogruppo al Senato di Avs Peppe De Cristofaro: «Il governo dei sovranisti è inginocchiato al Presidente Usa», denuncia.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

The Donald

«Con la Cina faremo un accordo fantastico»

Gli Usa e la Cina «finiranno per concludere un accordo fantastico» che sarà «fantastico per entrambi i Paesi e per il mondo». «Credo che la Cina verrà al tavolo. Se non lo farà, ci pagherà dazi del 155 per cento». Così ieri Donald Trump riguardo alle prospettive di un accordo commerciale con Pechino, in vista del prossimo incontro con Xi Jinping.





Insieme
Il presidente
degli Stati Uniti
Donald Trump
saluta
la presidente
del Consiglio
italiano Giorgia
Meloni